



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 2 del 07/01/2004

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 ottobre 2003, n. 305

Procedure di V.I.A. - Ditta Cavatufi di Laterza Mario & C, snc di Mottola- Valutazione Impatto Ambientale per progetto di ampliamento della coltivazione di una cava di tufi esistente e relativo recupero ambientale - Loc. "Casalrotto" agro di Mottola.

L'anno 2003 addì 23 del mese di Ottobre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 20.2.2003 la ditta CAVATUFI di Laterza Mario & C. snc, con sede in Mottola alla Via F.lli Bandiera n. 13, ha presentato istanza, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, per sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale il S.I.A. ed il progetto di ampliamento di coltivazione di una cava di tufi esistente e relativo recupero ambientale in località "Casalrotto" del comune di Mottola ed identificata nel N.C.T. al fg. di mappa n. 128 ptcc. nn. 32, 159, 160 e 163, fg. n. 129 ptc. n.102, fg. n. 134 ptc. n. 34;

- con nota prot. n.3152 del 7.4.2003, questo Settore ha invitato:

1. la ditta istante a trasmettere copia delle pubblicazioni di avvenuto deposito del SIA e del progetto;
2. il Presidente della Provincia di Taranto ed il Sindaco di Mottola ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

- con fax trasmesso il 25.4.03 la ditta Cavatufi ha comunicato l'indirizzo della nuova sede legale "Via Giorgio La Pira n. 3 (presso Rag. Donvito G.) 74017 Mottola Ta;

- con nota del 28.5.2003 la stessa ditta Cavatufi ha, tra l'altro, trasmesso copia del rende noto di avvenuto deposito del Comune di Mottola;

- con nota prot. n. 19702 del 7.5.03 il Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto ha comunicato la data in cui è stato acquisito agli atti lo Studio di Impatto Ambientale e il progetto definitivo proposti dalla ditta in argomento;

- con nota prot. n. 22064 del 22.5.03 il Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto ha comunicato che il Comitato Tecnico nella seduta del 19.5.03 aveva espresso parere favorevole, ai sensi del c.2 art. 11 l.r. 11/01, all'apertura della cava prescrivendo (alla ditta proponente) la trasmissione alla Regione Puglia delle seguenti integrazioni:

- a) durata temporale dei n. 3 lotti;

b) carta del Land-use in scala di dettaglio con raggio almeno di 2 Km.... omissis

- con nota prot. 7744 del 27.5.03 il Capo Settore Urbanistica del Comune di Mottola ha comunicato: "che il Comune di Mottola è dotato di P.d.F. approvato nel 1975 di P.R.G. adottato nel 1994. Nelle more della redazione del PRG questo ente affronto la problematica connessa al proseguimento della attività di cava in aree sottoposte a vincolo paesaggistico in riferimento alla Delibera di Giunta Regionale n. 5284 del 24.5.82 commissionando uno studio geologico del territorio al prof. Casavola (geologo) ed allo studio Nizzoli (redattore del PRG). Le risultanze di tale studio furono adottate da questa amministrazione che con Delibera C.C. n. 5 del 21.12.84 stabilì che, fatte salve le competenze di tutela statale e regionale, sarebbe stata assentita l'apertura di nuove cave solo in aree perimetrare negli allegati cartografici di tale delibera. Orbene dalla lettura della soluzione progettuale in riferimento agli elaborati cartografici succitati si evince che l'intervento, così come proposto, ricade in area non avente vocazione geolitologica ad essere sede di cava di tufo; viepiù che tale area ricade in parte nella perimetrazione della fascia di rispetto della gravina contermine mentre la restante parte nell'area tipizzata come e.1.2. dal P.d.F. vigente ove è consentita la sola realizzazione di costruzioni funzionali alle attività estrattive di cava. Inoltre, il progetto in parola parla di ampliamento di attività estrattiva la qualcosa non è corretta perché la cava esistente (spenta) è oggetto di concessione a sanatoria per il recupero a fini agricoli";

- con nota dello 11.6.03 la ditta Cavatufi ha trasmesso, in allegato, le integrazioni/prescrizioni già chieste dalla Provincia di Taranto (con nota prot. n. 22064 del 22.5.03);

- con nota prot. n. 5214 del 17.6.03 sono state nuovamente richieste, alla ditta istante, copia delle pubblicazioni di avvenuto deposito del SIA e del progetto;

- con nota del 4.7.03 la ditta proponente ha trasmesso copia delle pubblicazioni di rito;

- con nota prot. 31304 del 22.7.03 il Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto ha trasmesso copia della determinazione dirigenziale n. 100 del 13.6.03 con la quale si esprimeva parere favorevole all'intervento con le prescrizioni innanzi riportate ed anticipate dalla nota prot. n. 22064 del 22 maggio 2003;

- ad oggi, agli atti di questo Ufficio, non risulta pervenuta alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 17.9. 2003, valutata tutta la documentazione agli atti, ha ritenuto esprimere quanto segue: ".. omissis... l'area ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 1497/39. Sul vicino "trappeto", distante circa 80 m dal confine di proprietà, insiste un vincolo architettonico. Relativamente al PUTT, l'area in esame ricade in gran parte in un ambito territoriale esteso di tipo "C" e, parzialmente, in un ambito "D". Nel Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE), la cava della ditta Cavatufi è inserita in un Bacino da sottoporre a Piano Particolareggiato da parte della Regione (BPP).

Nonostante ciò, il Comune di Mottola, sulla base di uno studio geologico del territorio eseguito in occasione della redazione del PRG (non ancora in vigore), sostiene che "l'intervento così come proposto ricade in un'area non avente vocazione geolitologica ad essere sede di cave di tufo; viepiù che tale area ricade in parte nella perimetrazione della fascia di rispetto della gravina contermine mentre nella restante parte (ricade) nell'area tipizzata come e. 1. 2. dal PdF vigente dove è consentita la sola realizzazione di costruzioni funzionali alle attività estrattive di cava. Inoltre il progetto in parola parla di ampliamento di attività estrattiva la qual cosa nn è corretta perché la cava esistente (spenta) è oggetto di concessione a sanatoria per il recupero della stessa ai fini agricoli". A proposito di quanto affermato nel parere rilasciato dal Comune di Mottola, si ritiene doveroso chiarire che:

nel progetto in parola non si parla di "ampliamento di attività estrattiva" ma di "ampliamento per la coltivazione di una cava di tufi esistente", il che è fondamentalmente vero;

dall'esame delle aree SIC e/o ZPS è risultato che la cava in oggetto è ben lontana dalla perimetrazione dell'area SIC "Murgia Sud-Est - IT9130005" e dall'area ZPS "Area delle Gravine - IT9130007" e non rientra nella proposta di "Parco delle gravine dell'arco Ionico";

la presenza di numerosissime cave e la conseguente perimetrazione di un bacino estrattivo da parte del PRAE smentiscono le affermazioni del geologo sulla non vocazione geolitologica dell'area ad essere sede di cave di tufo.

La Provincia di Taranto, invece, ha espresso parere favorevole per l'ampliamento della cava con le seguenti prescrizioni: "che vengano trasmesse alla Regione Puglia le seguenti integrazioni: a) durata temporale dei n. 3 lotti; b) carta del Land-use in scala di dettaglio con raggio almeno di 2 Km... omissis..".

Le integrazioni cartografiche prodotte dalla ditta sono, invece, tutt'altro che di dettaglio (scala 1:25.000) e riproducono gli allegati cartografici dello Studio d'Impatto Ambientale. Le relazioni di progetto, peraltro, non precisano l'attuale uso del suolo relativo alle aree che saranno interessate dall'ampliamento della cava poiché talvolta si sostiene che "la cava ... è localizzata in zona agricola in cui prevalgono le colture arboree ad oliveto e vigneto", tal'altra irrivece che "la suddetta area si mostra incolta, con accumuli di scarti di lavorazione di cava". Il piano di coltivazione, impostato secondo tre lotti successivi della durata di 4, 5, 6 anni, prevede l'approfondimento della cava fino alla profondità media di 20m dal p.c.. Utilizzando seghe a disco, progettate ad hoc, il banco calcarenitico verrà frazionato in blocchi parallelepipedi (tufi) di prestabilite dimensioni. Le pareti definitive saranno verticali di altezza pari a 20 m. E' prevista la realizzazione di recinzione in blocchi di tufo (altezza 1,5 m) lungo il perimetro di cava e, per tratti, lungo il confine di proprietà.

Il progetto di recupero prevede la messa a dimora di essenze autotoctone lungo la fascia perimetrale esistente attorno alla cava, ed una barriera verde lungo la viabilità esistente ed in corrispondenza del versante meridionale, prossimo alla linea ferroviaria Bari - Taranto, senza però indicare le specie che saranno utilizzate. Per il fondo cava è previsto il rimodellamento mediante una serie di terrazzi di altezza variabile, da sud a nord, da 1 a 8 m, da realizzare utilizzando il materiale di scarto proveniente dalla coltivazione della cava, e la successiva messa a dimora di alberi d'ulivo. Lo Studio d'Impatto Ambientale risulta prolisso e generico poiché nel quadro di riferimento ambientale prende in considerazione un ambito territoriale che abbraccia tutto il territorio di Mottola, mentre invece sarebbe stato più opportuno restringere l'interesse sull'ambito territoriale che può essere influenzato dall'intervento progettato. Anche la cartografia tematica risulta inadeguata perché in scala mai di dettaglio. L'analisi della qualità ambientale inoltre, è condotta mediante dati bibliografici, quando esistenti, mai mediate determinazioni analitiche dirette. Lo Studio d'Impatto Ambientale risulta pregevole, invece, nell'individuazione degli impatti sulle componenti ambientali e nelle relative misure di mitigazione e/o compensazione che però non sempre vengono recepite in fase di progettazione.

In virtù di quanto sopra si esprime parere favorevole, relativamente alla valutazione d'impatto ambientale, sul progetto in esame alle seguenti condizioni: ...omissis..."

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale, al SIA ed il progetto presentati dalla ditta CAVATUFI di Laterza Mario & C. snc, con sede in Mottola alla Via Giorgio La Pira n. 3, per l'ampliamento di coltivazione di una cava di tufi esistente e relativo recupero ambientale in località "Casalrotto" del comune di Mottola ed identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 128 ptcc. nn. 32, 159, 160 e 163, fg. n. 129 ptc. n. 102, fg. n. 134 ptc. n. 34 (estesa complessivamente 8.47.23 ettari di cui 2.81.52 interessati dall'ampliamento e circa uno già adibito a cava) in conformità e con le stesse condizioni stabilite dal Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 17.9.2003, e che di seguito si riportano:

che, nel settore meridionale della cava esistente, utilizzando il materiale di scarto presente in essa, venga ripristinata la distanza minima di legge del ciglio cava dall'adiacente viabilità di uso pubblico;

che, prima della ripresa dell'attività estrattiva, la recinzione (indicata in progetto come "recinzione in blocchi di tufo") sia prolungata lungo tutto il tratto di strada delimitante ad ovest l'area d'intervento, fino a congiungersi con il "muro a secco" presente in adiacenza della ferrovia;

che, all'interno di tutta la recinzione perimetrale, contestualmente venga messa a dimora una siepe sempreverde realizzata preferibilmente con essenze di alloro, oleandri e/o cipressi;

che le essenze autoctone da mettere a dimora nella fascia perimetrale appartengano alle seguenti specie: fragno, leccio, carrubo, oleastro che, a meno della viabilità interna, dovranno ricoprire quanto più possibile lo spazio disponibile con una densità di 500 alberi per ettaro di superficie effettivamente rinverdata;

che le pareti definitive della cava non siano a strapiombo ma interrotte da un gradone intermedio di almeno 5m di pedata;

che il canale di drenaggio delle acque meteoriche, da realizzare esternamente alla recinzione sia dimensionato sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni; di conseguenza andrà verificata la capacità di stoccaggio delle cisterne e valutata l'opportunità di convogliare le acque di surplus verso un recapito ben definito;

che sia indicata la fonte di approvvigionamento idrico per il "locale tecnico e servizi igienici";

che lo smaltimento delle acque reflue avvenga conformemente alla normativa attualmente in vigore.

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

1. notificato all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio - Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Mottola;
2. pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art 13 c. 3 L.R. 11/2001;
3. pubblicato, per estratto, sul B.U.R.P.;
4. trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
